

# «Demolire l'ex oratorio? Uno spreco»

L'assessore Stefano Bresciani disposto a vagliare ogni soluzione di riutilizzo, compresa la cessione dell'immobile

ARCO

«Non sono per la demolizione, anche perché questo immobile, l'ex oratorio di via della Cinta, è costato qualche soldino alle casse comunali, quindi ai cittadini di Arco, e mi sembrerebbe uno spreco di risorse pubbliche raderlo al suolo senza ricavarci alcunché. Certo, il rischio che si corre è di ritrovarsi con un palazzo fatiscente per diverso tempo, finché non si troverà una soluzione in merito. Sempre che ve ne sia una». Il vicesindaco Stefano Bresciani ha un'altra gatta da pelare che va ad aggiungersi ad un elenco già bello lungo e corposo, quello dei vecchi edifici abbandonati da riportare in vita, in un modo o nell'altro.

L'autonomista, a marzo, ha assunto la delega ai grandi volumi che il sindaco Betta ha pensato appositamente per lui nel momento in cui lo ha chiamato in giunta. In altre parole, il vicesindaco dovrà trovare la maniera di ridare un futuro alle grandi volumetrie pubbliche, di proprietà comunale ma anche provinciale, presenti sul territorio arcense. In soldoni significa scovare le risorse necessarie a sistemare (ristrutturando o ricostruendo) l'ex Argentina, l'ex Quisisana, l'ex Bersaglio, le Palme, solo per citarne alcune.

Negli ultimi giorni se ne è aggiunta un'altra, sulla quale l'amministrazione comunale aveva investito tempo, risorse e speranze: l'ex oratorio di via della Cinta, acquistato dal Comune sul finire dell'ultima legislatura Veronesi pagando alla Parrocchia circa un milione di euro. Come anticipato nei giorni scorsi su queste colonne, la Provincia ha definitivamente



L'assessore Stefano Bresciani



L'ex oratorio parrocchiale di Arco ora di proprietà del Comune

mente accantonato ogni possibilità di concessione del necessario contributo (si parla di due milioni di euro sui tre di spesa complessiva) per la trasformazione dell'ex oratorio in un ostello della gioventù, co-

si come era nei sogni e soprattutto nei piani del Comune da un decennio a questa parte.

Ora, incassato il colpo, per Betta e assessori si tratta di capire come muoversi. «Innanzitutto è stata inviata a Trento

una lettera in cui si chiede almeno il rispetto degli accordi per ciò che riguarda le spese tecniche già sostenute dal Comune – spiega il vicesindaco – visto che il progetto è arrivato fino alla fase definitiva ed è

passato al vaglio delle varie commissioni per il rilascio dei necessari nullaosta. Non è sicuro che la Provincia accetti di coprire tali spese ma intanto ci si prova. Per quanto concerne le ipotesi future, invece, vedremo di capire come muoverci ma è chiaro che l'ostello non si farà perché è impensabile che il Comune si accolli l'intera spesa e la vedo altrettanto dura riuscire a trovare un privato disposto ad investire in questa operazione. A mio modesto avviso non se ne parla neppure di una demolizione, considerando che l'ex oratorio è costato soldi alla collettività e raderlo al suolo mi sembrerebbe quasi gettare al vento tali risorse. E' ben vero che a suo tempo sono stato fra i promotori dell'abbattimento dell'ex villa Marienheim, che era posizionata poco distante, ma si trattava di una situazione differente e di un edificio con ben altre caratteristiche».

Scartata la demolizione, cosa resta da fare? «Siamo pronti a sondare ogni possibile soluzione – spiega l'assessore Bresciani – compresa quella di una eventuale cessione dell'immobile, secondo determinati criteri e scopi, con benefici per il pubblico dal punto di vista infrastrutturale. Ma è tutt'altro che una questione facile da affrontare e da risolvere e anche vi fosse qualche spiraglio la cosa richiederebbe del tempo. Pertanto, bisogna cominciare ad abituarsi all'idea di dover convivere con un altro immobile fatiscente presente sul nostro territorio. I tempi, purtroppo, sono cambiati e di soldi non ve ne sono più; ciò che un tempo era un obiettivo oggi diventa un sogno, se non un miraggio».

## L'IPOTESI PRENDE FORMA

### E all'ex tennis un parcheggio interrato

ARCO

Se all'ex oratorio parrocchiale di via della Cinta è iniziato un periodo di oblio, che forse lo trasformerà nell'ennesimo volume fatiscente e abbandonato presente ad Arco, qualche spiraglio sembra apparire all'orizzonte per quanto concerne il futuro dell'area ex tennis rimasta orfana, nel giro di qualche settimana, tanto del mercato contadino

quanto del centro giovani. Sta prendendo sempre più piede, infatti, l'ipotesi progettuale che punta alla realizzazione di un parcheggio interrato a servizio della cittadinanza e dell'utenza del Casinò e del futuro teatro al Quisisana. Trattandosi di un intervento di "finanza di progetto" (project financing) la riservatezza è d'obbligo in quanto c'è sempre il pericolo di vedersi l'idea scopiazzata. Ciò

nonostante, l'iniziativa, che è promossa da un'azienda privata bresciana, è già stata illustrata al sindaco Betta e ad alcuni assessori e sembra ormai prossima alla presentazione ufficiale alla città. L'opera verrebbe realizzata interamente con fondi privati e al Comune spetterebbe solamente la concessione dei suoli per un congruo numero di anni, ottenendo in cambio posti auto pubblici.